

che dichiariate che i giudici di mandamento sono considerati come giudici di tribunale in missione; e così avrete fatta la pace con lo Statuto ed avrete anche assicurata la inamovibilità di questi poveri pretori. Io credo che a questo modo, mentre da un lato si avvantaggerà la loro condizione economica, dall'altro si avvantaggerà il loro prestigio morale, e soprattutto ne verrà bene alla indipendenza dell'amministrazione della giustizia. (*Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Andolfato ha presentato il seguente ordine del giorno:

“ La Camera:

“ Convinta che la riduzione delle sedi pretoriali agevoli senza sacrificio di legittimi interessi locali la riforma delle istituzioni giudiziarie vigenti, apparecchiandone il sostrato col migliorare le condizioni in genere della magistratura;

“ Fidente nel ministro, che la sapiente opera sua continua a volgere all'attuazione di riforme altamente benefiche al paese,

“ Passa alla discussione degli articoli.

“ Andolfato, P. Rinaldi. ”

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato.*)

Essendo appoggiato l'ordine del giorno, l'onorevole Andolfato ha facoltà di parlare per svolgerlo.

Andolfato. La riforma delle istituzioni giudiziarie “ intesa a migliorare e garantire le condizioni dei giudizi, a rendere questi più pronti e sicuri, alla portata di tutti, e quindi anco meno dispendiosi, nonchè ad elevare la magistratura all'altezza pari alla sua missione ” è un'antica promessa ripetuta nei discorsi della Corona, come espressione di una necessità proclamata dalla tribuna parlamentare e dalla stampa, e profondamente sentita dalla coscienza del paese.

In ciò conveniamo tutti qui dentro, come ben osservò testè l'onorevole Pantano. Dove io non convengo con lui, ma piuttosto professo un'opinione diametralmente opposta alla sua, si è in questo, che il provvedimento recatoci coll'attuale disegno di legge non risponda all'intento nel senso di aprire nel modo più adatto e sicuro la via a costesta riforma. Che se non conoscessi il debito mio di attenermi al semplice svolgimento del mio ordine del giorno, e non mi trattenesse il proposito di non abusare della benevolenza della Camera, vorrei accingermi ad incontrare talune delle di lui argomentazioni contrarie, le quali del resto trovano confutazione nei discorsi degli ora-

tori che parlarono in favore della legge, e specialmente in quello eloquentissimo dell'onorevole ministro. La soppressione delle preture superflue, oltre che avviamento alla riforma giudiziaria, si pare provvedimento buono, utile intrinsecamente, e quindi fine a sè stesso; poichè, come splendidamente dimostrò l'onorevole ministro, la superfluità delle preture si risolve in ultima analisi a detrimento della istituzione, a danno della giustizia.

Nè dicasi che propugnandosi la riduzione del numero delle preture si propugni la intangibilità delle sedi collegiali di tribunale e d'appello. Falso sistema per conservare quali e quante sono le Corti tribunalizie e d'appello, e specialmente quest'ultime, che stanno alla sommità dell'edificio giudiziario, sarebbe quello di restringere la base dell'edificio medesimo, diminuendo il numero delle preture, se è vero che le preture formano la base della piramide giudiziaria. Laonde nelle accuse dall'onorevole Toscanelli rivolte ai difensori del disegno di legge in disamina, mi consenta egli di affermarlo, malgrado il riguardo che m'impone la sua anzianità, io non seppi altro ammirare che la originalità del suo ingegno.

Facciamo di poter epurare la magistratura mediante prudente e graduale selezione senza portare troppo grave turbamento nelle aspettative attuali, in guisa da preparare un'elitta di magistrati, i quali per ingegno e cultura giuridica possano tutti rivaleggiare cogli uomini della curia; e la via alla riforma lungamente attesa sarà agevolata.

Facciamo di poter avere dei buoni giudici perchè quando avremo dei buoni giudici avremo la buona amministrazione della giustizia, ad onta dell'imperfezione degli ordinamenti, ad onta pur anco dell'imperfezione delle leggi, ciò che non sarebbe a dirsi nel caso inverso; precisamente come in altra bisogna e materia, voglio dire in quella dell'istruzione primaria, scarsi risultati apporteranno gli accorgimenti legislativi che si vanno escogitando, fino a che non si abbiano i buoni maestri.

Il secreto del buon andamento delle cose, delle istituzioni sta nella bontà e capacità degli uomini; e miglior legge sarebbe quella con cui si potessero questi migliorare; nel qual senso io amo interpretare discrezionalmente, e quasi in forma di corollario il detto di Tacito “ plurimae leges... corruptissima republica. ”

Dissi nel mio ordine del giorno, che la riduzione delle sedi pretoriali agevoli senza sacrificio di legittimi interessi locali la riforma delle istituzioni giudiziarie vigenti: e per interessi locali